



Autore: Flavio CARBONE

Tra carte e caserme: Gli Archivi dei Carabinieri Reali (1861-1946)

(A cura: Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa, in collaborazione con l'Ufficio Storico del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri)

La monografia di Flavio Carbone rappresenta un punto di arrivo di oltre 15 anni di studi e di pubblicazioni dedicate principalmente alle questioni relative agli archivi militari e di storia delle istituzioni militari. Con tali fondamenta è stato possibile avviare un'analisi delle questioni relative alla produzione documentaria dell'Arma dei Carabinieri Reali. Sin dal 2005, con l'avvio di una nuova stagione di approfondimento sugli archivi "in uniforme", sono stati condotti nuovi studi e avviate nuove riflessioni soprattutto in campo scientifico. In questo contesto, il volume mira a rendere noti i meccanismi di formazione

della documentazione e degli archivi di servizio dell'Arma dei Carabinieri Reali. Si vuole comprendere meglio tanto la natura della documentazione pervenuta all'attuale archivio storico dell'Arma (presso i 2 istituti culturali Ufficio Storico e Museo Storico), quanto il rapporto fra la consistenza attuale dell'archivio e il complesso (assai più vasto) degli archivi storicamente formati presso le strutture centrali e quelle periferiche operative, e successivamente tramandati attraverso progetti di conservazione la cui impostazione e conduzione ha risentito di una forte variabilità nel corso del tempo.

Dalla ricostruzione degli strumenti di gestione indicati dalle istruzioni e dai regolamenti, si analizza la gestione del personale, la gestione amministrativo-contabile, i servizi di pubblica sicurezza e ordine pubblico, le funzioni di polizia giudiziaria, le attività di polizia militare e quelle di "arma combattente".

Sono trattate anche le strategie di conservazione attuate dall'Arma nel corso dei decenni, attraverso il Museo Storico e successivamente attraverso l'Ufficio Storico e la cosiddetta "documentoteca".

In definitiva tale studio assume importanza proprio in funzione di quelle tradizionali sfide di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario che dal 2017 si sono rinnovate con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri.

La presentazione si terrà il giorno VENERDI' 19 MAGGIO 2017 alle ore 10.30

Autore: Ten.Col.CC Flavio CARBONE

Moderatore: Col. Massimo BETTINI

Relatori:

Prof. Giovanni PAOLONI

Prof. Piero CROCIANI



Autore: Simona GRECO

Una foresta di carte “Materiali per una guida agli Archivi dell’Amministrazione Forestale”

(A cura: *Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa in collaborazione con l’Ufficio Storico del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri*)

Il volume costituisce il primo tentativo di un programma più ampio, che si intende perseguire nell’ottica della ricerca e della valorizzazione della storia delle foreste, del paesaggio e dell’ambiente.

La fonte primaria della ricerca è la documentazione storica dell’Amministrazione forestale, che oltre a testimoniare l’attività istituzionale svolta, nel corso di circa 150 anni (1822-1980), dai tecnici e dagli agenti forestali, contribuisce a fornire importanti chiavi di lettura per comprendere i cambiamenti e l’evoluzione del territorio e del paesaggio nazionale.

La capillare distribuzione sul territorio dell’Amministrazione forestale, che da sempre ha contraddistinto la sua organizzazione, consente oggi di avere a disposizione dati e informazioni sino a livello topografico, garantendo così una dettagliata conoscenza

per interpretare lo spazio, all’interno del quale sono riscontrabili sul terreno tracce di azioni e di pratiche pregresse o ancora esistenti. La documentazione, infatti, restituisce informazioni molteplici come dati sui rimboschimenti, progetti di sistemazione idraulico forestale, dati statistici sugli incendi boschivi, usi civici, utilizzazioni boschive, assetto idrogeologico ecc., che permettono sia di ricostruire la storia del bosco nei suoi complessi aspetti selvicolturali (connessi all’intreccio dei suoi rapporti ecologici, tecnici ed economici), sia di “costruire” numerosi oggetti di ricerca. Si tratta, dunque, di documenti con specifica peculiarità che potrebbero e dovrebbero essere utilizzati, sia per la ricerca di base sia per quella applicata allo sviluppo di politiche di tutela e di valorizzazione territoriale.

Queste considerazioni sono il caposaldo di un percorso già avviato ormai da diversi anni, che ha come obiettivi la tutela e la valorizzazione di questo patrimonio documentario e, come strumento principe di attuazione la conoscenza.

Il lavoro svolto rappresenta un’ulteriore tappa che ha permesso di riorganizzare e implementare la conoscenza sulla documentazione dell’Amministrazione forestale, iniziata con un’attività di ricerca sugli archivi territoriali in Liguria nel 2004 e, successivamente, proseguita presso l’archivio di deposito dell’Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato (CFS), con sede ad Allerona (TR).

La conoscenza acquisita ha permesso di poter riflettere sull’elaborazione di una guida agli archivi del dell’ex-CFS, che rappresenta uno strumento di indubbia utilità per la pianificazione di interventi di riordinamento, inventariazione e valorizzazione sia degli enti produttori, sia dell’Amministrazione archivistica. La dettagliata descrizione delle norme che hanno disciplinato la vita, l’attività e l’organizzazione dell’Amministrazione forestale, e della sua produzione e organizzazione documentaria, aiuta a orientarsi nel ‘mondo’ degli archivi forestali e consente di apprendere le forme intrinseche ed estrinseche che hanno nel tempo contraddistinto le tipologie documentarie.

Il volume argomenta anche la necessità e l’importanza di poter connettere insieme come le tessere di un mosaico, i dati relativi alla documentazione presente ancora negli archivi dell’Amministrazione forestale e quella già versata agli enti preposti alla conservazione.

La presentazione si terrà il giorno VENERDI’ 19 MAGGIO 2017 alle ore 10.30

Autore/Relatore - App. CC F. Simona GRECO

Moderatore: Col. Massimo BETTINI

Relatori:

Prof. Giovanni PAOLONI

Ten.Col.CC Flavio CARBONE



Autori Vari

Atti del Congresso di Studi Storici Internazionali

“Il 1916. Evoluzione geopolitica, tattica e tecnica di un conflitto sempre più esteso”

(A cura: *Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa*)

Nel quadro delle attività di commemorazione e approfondimento che lo Stato Maggiore della Difesa ha dedicato alla Grande Guerra, nel dicembre 2016 si è svolto un altro importante congresso di Studi Storici internazionali rivolto ad una fase specifica di quel conflitto mondiale, le cui relazioni sono contenute negli Atti del Congresso ora pubblicati. In tale ambito, infatti, gli interventi di autorevoli studiosi faranno il punto sul 1916, anno centrale del conflitto, nel quale maturarono gli eventi che si sarebbero poi sviluppati nel 1917, come l'intervento degli Stati Uniti e le rivoluzioni in Russia.

Molte le tematiche trattate. Tra queste, alcune argomentazioni mostrano come, la guerra totale portò in alcuni Paesi alla formazione di governi a più larga base, la cui azione differì assai da quella degli esecutivi che li avevano preceduti, come in Gran Bretagna, dove David Lloyd George sostituì Herbert Asquith come Primo Ministro di un Gabinetto

comprendente anche i conservatori, e come in Italia, dove Paolo Boselli succedette a Salandra a capo di un Governo cui aderirono anche repubblicani e cattolici, con la sola eccezione dei socialisti.

Diverse relazioni hanno invece analizzato l'aspetto strettamente militare del 1916, che fu l'anno caratterizzato dalle più prolungate, sanguinose e non risolutive battaglie terrestri della guerra, delle quali le maggiori furono la battaglia di Verdun sul fronte franco-tedesco e l'*Offensiva Brusilov* su quello russo, mentre su quello italiano il Regio Esercito, sorpreso in maggio dagli austriaci nel Trentino, respinse la *Strafexpedition* e con la Sesta Battaglia dell'Isonzo conquistò Gorizia in agosto.

Ampiamente trattata è stata anche la guerra navale, che vide nel Mare del Nord la Battaglia dello Jutland, l'unico grande scontro di corazzate della guerra, mentre in Adriatico la Regia Marina completò il salvataggio dell'Esercito Serbo.

Il volume presenta, inoltre, un quadro dell'evoluzione generale del conflitto sul piano diplomatico e del fronte interno, senza trascurare gli scacchieri extra-europei in primo luogo il Medio Oriente del quale gli accordi Sykes-Picot prefigurarono la divisione in sfere d'influenza britannica e francese. Attenzione specifica è dedicata all'Italia, alle Forze Armate e ai Corpi Armati dello Stato, ed ai servizi d'informazione. A questi ultimi in particolare, il cui ruolo nella guerra è ancora poco studiato, sono stati dedicati diversi approfondimenti compreso uno, del tutto inedito, sulla crittografia.

Come in passato una apposita sessione è stata dedicata a ai contributi offerti dai giovani studiosi, alcuni dei quali frutto delle loro più recenti ricerche.

In conclusione, il volume si propone di fornire una visione il più possibile completa di questa fase della guerra, ricostruendo alcuni degli aspetti meno noti, guardandola anche dalla prospettiva dei Paesi alleati e del nemico di allora (sono inclusi i testi di relatori di Francia, Austria e Canada) e offrendo nuove conoscenze su temi specifici, oggetto di interesse per gli addetti ai lavori e di curiosità per gli appassionati.

La presentazione si terrà il giorno VENERDI' 19 MAGGIO 2017 alle ore 11.30

Autori: Vari

Moderatori: Col. Massimo BETTINI

Prof. Gianni OLIVA

Relatori:

Prof. Massimo DE LEONARDIS

Gen. Isp. Basilio DI MARTINO

Prof. Gianluigi GATTI

Ten. (Ris.Sel) Prof.ssa Alessia A. GLIELMI



Autore: Emanuele MARTINEZ

**Sacrario delle bandiere delle Forze Armate
“Le Bandiere di Guerra del regno d’Italia
(1861-1946) Inventario”**

(A cura di: *Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa*)

Come è noto, secondo le migliori tradizioni militari, la cosa più importante che ci sia in un reggimento, è la Bandiera del reparto, custodita gelosamente dal suo comandante. Ciò vale tanto per la bandiera di presidio o di istituto quanto per le Bandiere di guerra, e per gli stendardi posseduti dagli enti operativi e dalle unità navali. Che, quando disciolti, come di frequente è accaduto negli ultimi venti anni, le loro Bandiere di guerra vengono trasferite con una cerimonia solenne al Sacrario delle Bandiere, sito nel Vittoriano, in Piazza Venezia, a Roma.

Il Sacrario delle Bandiere è quindi il custode del simbolo militare più sacro dei Reparti militari che, dall’Unità in poi, hanno combattuto per il Paese. Per questa ragione esso è attiguo sia all’Istituto

per la Storia del Risorgimento Italiano, che di questa memoria è uno dei custodi, che all’Altare della Patria, che ne rappresenta un altro altissimo simbolo.

Questo libro, che è di fatto il catalogo delle Bandiere di Guerra possedute dal Sacrario, costituisce uno strumento valido tanto per il visitatore del sito stesso, quanto per lo studioso che voglia compiere una approfondita ricerca sui vessilli militari.

Per il primo, il testo contiene utili elementi di informazione sulla storia delle bandiere, sui loro elementi costitutivi –aste, frecce, drappi- sulle loro onorificenze e decorazioni così come sulle modalità di conservazione e restauro.

Per il secondo, l’Inventario costituisce, oltre che uno strumento prezioso per orientarsi nel materiale del Sacrario, anche una pratica guida ad alcune delle fonti sulla storia del Sacrario delle Bandiere, possedute dal citato istituto per la storia del Risorgimento, che del Sacrario è una sorta di inscindibile compendio.

Ampiamente illustrato, il testo è poi corredato in appendice da un prezioso inventario di tutte le bandiere, completo del numero identificativo e, soprattutto, delle date di consegna al reparto e al sacrario, ovvero dell’inizio e della fine della vita operativa del reparto stesso.

Ne volume sono inoltre riprodotti alcuni documenti tra i più rappresentativi relativi alla storia e al ruolo dell’istituto per la Storia del Risorgimento italiano.

La presentazione si terrà il giorno VENERDI’ 19 MAGGIO 2017 alle ore 12.30

Autore: Dott. Emanuele MARTINEZ

Moderatore: Col. Massimo BETTINI

Relatori:

Prof. Giovanni PAOLONI

Col. Giovanni GRECO

Magg. Ris. Sel. Prof.ssa Maria Teresa Mara FRANCESE

Ten. Ris. Sel. Prof.ssa Alessia A. GLIELMI



Autore: Flavio RUSSO

Ventimila anni sotto i mari “L’epopea dell’uomo nel continente azzurro”.

(A cura: *Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Difesa*)

Il volume analizza la storia delle attività subacquee nel corso del tempo, rappresentando in qualche modo una delle sfide più particolari dell’uomo per superare i suoi limiti, andare oltre i suoi confini, come suggerisce lo stesso tema del XXX Salone Internazionale del libro. L’acqua copre i due terzi del pianeta e racchiude risorse alimentari e minerarie di gran lunga superiori a quelle terrestri, potenzialità di cui pur essendo l’uomo sin dalla più remota antichità perfettamente consapevole, non disponendo di adeguati mezzi, sfruttò in infima frazione. Per giunta la stragrande maggioranza di quelle ricchezze non si raccoglieva sulla superficie liquida, che abbastanza presto grazie a qualche



fortuita osservazione sul galleggiamento dei tronchi d’albero, imparò a solcare, ma al di sotto, in un ambiente drasticamente precluso per la mancanza di aria. Limite a lungo insormontabile, ma non per questo lasciato del tutto inviolato.

La constatazione che fosse possibile nuotare anche sott’acqua, infatti, sia pure trattenendo il respiro e restando ad appena pochi metri di profondità, fu senza dubbio contemporanea alla stessa pratica del nuoto. Non si trattò di una naturale risposta a uno stimolo ludico, ma piuttosto di un’esigenza connessa a vario titolo con la pesca, con la navigazione a partire dalle più rudimentali piroghe, e soprattutto col recupero di funi impigliate o di qualche oggetto caduto sul fondo. Presto, però, si aggiunse una più stringente motivazione: la guerra. Il mare, strada per antonomasia, priva di limiti geografici, di carico, di sagoma e di pendenze si prestava, infatti, egregiamente per trasferire con capaci navi sia prodotti commerciali sia eserciti, per cui l’idea di insidiare invisibili quelle imbarcazioni divenne una soluzione difensiva canonica. E’ emblematico che come nel 480 a.C. la flotta persiana subì gravissimi danni ad opera di un sub ateniese presso il promontorio di Artemisio, così ventiquattro secoli dopo quella britannica ad opera di sub italiani ad Alessandria!

Dalle attività subacquee militari alle tecniche di immersioni, da Aristotele alle navi di Nemi, dalle campane di età moderna ai primi battelli subacquei, dagli scafandri agli autorespiratori, dagli incursori della Marina Militare Italiana ai batiscafi, il volume offre uno straordinario viaggio di “20.000 anni sotto i mari”, ispirandosi così a uno dei più bei racconti di Verne, che continua tutt’oggi ad affascinare lettori tutte le età.

La presentazione si terrà il giorno DOMENICA 21 MAGGIO 2017 alle ore 11.30

Autore: Ing. Flavio Russo

Moderatori:

Col. Massimo BETTINI

Prof. Gianni OLIVA

Relatori:

Prof. Alessandro BARBERO

Amm. Sq. Maurizio GEMIGNANI